

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantasei.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE sottolinea la necessità di garantire tempi congrui per l'esame dei documenti in materia di insindacabilità iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, la cui discussione potrebbe essere eventualmente anticipata rispetto al prosieguo dell'*iter* del disegno di legge costituzionale n. 4862 ed abbinate.

PRESIDENTE assicura che si terrà nella dovuta considerazione l'esigenza prospettata dal deputato Ruzzante.

ROBERTO GIACHETTI lamenta il reiterato ritardo con il quale hanno inizio le sedute dell'Assemblea, che rischia di risultare penalizzante per il dibattito in corso sul progetto di riforma costituzionale; invita quindi la Presidenza a garantire un più puntuale rispetto degli orari previsti nell'ambito della programmazione dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE, pur condividendo l'esigenza di garantire il puntuale rispetto

delle determinazioni assunte in sede di programmazione dei lavori, assicura che eventuali ritardi nell'inizio delle sedute non determineranno alcuna riduzione dei tempi assegnati per l'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

DARIO GALLI, rilevato che all'opposizione sono stati concessi tempi congrui per la discussione del disegno di legge costituzionale attualmente all'esame della Camera, prospetta l'opportunità di anticipare l'orario di inizio delle sedute dell'Assemblea.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni del deputato Dario Galli.

ANTONIO BOCCIA riterrebbe inopportuno accedere alla pur comprensibile richiesta formulata dal deputato Dario Galli, atteso che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha già definito l'articolazione dei lavori dell'Assemblea relativamente all'esame del progetto di revisione della parte seconda della Costituzione.

PRESIDENTE ritiene che le questioni evocate dai deputati Dario Galli e Boccia potranno più opportunamente essere sottoposte alla valutazione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinato).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 39 del disegno di legge costituzionale

e delle proposte emendative ad esso riferite, avvertendo che l'articolo aggiuntivo Leoni 39.010 è stato ritirato dai presentatori prima dell'inizio della seduta.

GIUSEPPE LUMIA, rilevato il carattere confuso e farraginoso della procedura prevista dall'articolo 39 del provvedimento in esame, ritiene che il concetto di interesse nazionale da esso prospettato sia ispirato ad una logica di stampo burocratico e centralista, peraltro inidonea a garantire il fondamentale valore dell'unità del Paese.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

EMILIO DELBONO osserva che le disposizioni recate dall'emendamento Elio Vito 39.200 non appaiono conformi al principio federalista ed antonomista al quale si ispirano gli ordinamenti di altri paesi. Sottolinea, quindi, che la riforma costituzionale proposta è frutto di un compromesso interno alle forze politiche della maggioranza, che determinerà deleterie conseguenze per l'equilibrio tra i poteri dello Stato. Auspica, quindi, l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dei subemendamenti 0.39.200.6, 0.39.0200.25, 0.39.0201.25, 0.39.0202.25 e 0.39.0202.26 della Commissione; esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 39.200, nonché sugli articoli aggiuntivi Elio Vito 39.0200, 39.0201, 39.0202 (che, ove subemendato, assorbirebbe il contenuto dell'articolo aggiuntivo Bressa 30.01) e 39.0203; esprime altresì parere favorevole sul subemendamento Leoni 0.39.0201.1 ed invita al ritiro, esprimendo

altrimenti parere contrario, del subemendamento Bressa 0.39.0202.1, il cui contenuto potrebbe più opportunamente essere trasfuso in un ordine del giorno. Esprime, infine, parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

MAURA COSSUTTA, nel ritenere incongruo che l'Assemblea proceda all'esame dell'articolo 39 senza aver preventivamente discusso le disposizioni concernenti il Senato federale, chiede chiarimenti al riguardo.

GRAZIELLA MASCIA richiama le finalità dell'emendamento Leoni 39.5, soppressivo dell'articolo 39 del disegno di legge, che giudica assolutamente incongruo in quanto attribuisce alla piena discrezionalità del Governo l'individuazione e la tutela dell'interesse nazionale.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolineata la pericolosità delle disposizioni recate dall'articolo 39, ritiene che la riforma costituzionale in esame farà compiere un arretramento all'intero sistema istituzionale.

LUCIANO VIOLANTE, rilevata la pluralità di procedimenti previsti dal testo in esame per la tutela dell'interesse nazionale violato da leggi regionali, osserva che tale diversità di strumenti contrasta con il fondamentale principio dell'economia dei mezzi giuridici; chiede pertanto chiarimenti sul rapporto che esiste tra questi diversi strumenti, al fine di evitare pericolose confusioni in materia costituzionale.

ALESSANDRO MARAN paventa la confusione istituzionale che sarà determinata dalle disposizioni recate dall'articolo 39.

PIETRO MAURANDI sottolinea che nella riforma costituzionale in esame il

principio di interesse nazionale è definito in maniera confusa e tale da penalizzare un equilibrato e corretto sistema federale.

MARCO BOATO giudica inaccettabile ed incoerente il metodo seguito dalla maggioranza e dal Governo nel predisporre una riforma costituzionale che appare inidonea a garantire la corretta tutela sia degli interessi nazionali sia di quelli regionali.

VINCENZO NESPOLI, ricordata la possibilità per le regioni di adire la Corte costituzionale, ritiene che la riforma costituzionale in esame sia equilibrata, garantendo altresì un'armonia complessiva tra i diversi poteri dello Stato.

CARLO LEONI sottolinea l'estrema indeterminatezza del concetto di interesse nazionale di cui non si comprende il rapporto con la fattispecie prevista dall'articolo 120 della Costituzione, nel testo modificata dalla riforma in esame, per l'attivazione dal potere sostitutivo da parte dello Stato.

GERARDO BIANCO, rilevato che la riforma costituzionale proposta è ispirata unicamente dagli interessi contingenti delle forze politiche di maggioranza, osserva che le proposte dell'opposizione mirano ad introdurre elementi di razionalità in un testo che ne è privo.

LUCIANO VIOLANTE insiste per acquisire i chiarimenti precedentemente richiesti.

ETTORE ROSATO manifesta un orientamento nettamente contrario all'articolo 39, che giudica il peggiore del testo di riforma proposto.

ANTONIO SODA, evidenziato il carattere politico della decisione di considerare pregiudizievole dell'interesse nazionale un atto normativo regionale, osserva che, in modo incongruo, il procedimento che ne consegue espropria l'Assemblea che intrat-

tiene il rapporto fiduciario rispetto ad uno degli atti del Governo di maggiore rilevanza politica.

GIANNICOLA SINISI, nell'auspicare l'approvazione degli identici emendamenti in esame, ritiene una grave incongruenza attribuire al Senato federale e non al Parlamento la tutela dell'interesse nazionale.

GABRIELE FRIGATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Soro 39.71.

MAURIZIO FISTAROL osserva che l'articolo 39 del disegno di legge in esame è ispirato a logiche centraliste.

MARCO STRADIOTTO giudica errato attribuire al Governo la valutazione circa un'eventuale lesione dell'interesse nazionale da parte di una legge regionale.

KARL ZELLER, nel giudicare inutile e dannoso reintrodurre la nozione di interesse nazionale, auspica l'approvazione degli identici emendamenti in esame, soppressivi dell'articolo 39.

PIERO RUZZANTE chiede che venga chiarito il concetto di interesse nazionale, alla luce, in particolare, dei limiti imposti alla legislazione regionale dall'articolo 120 della Costituzione, come modificato dal disegno di legge in esame.

EGIDIO BANTI paventa la moltiplicazione dei contenziosi e dei costi che conseguiranno all'attuazione dell'articolo 39 del disegno di legge costituzionale in esame.

LINO DUILIO osserva che il disegno di legge in esame rischia di determinare effetti contraddittori e peggiorativi rispetto al sistema istituzionale vigente.

RUGGERO RUGGERI giudica irrazionale ed illogico attribuire un relevantissimo potere al Senato federale, del quale non sono state ancora delineate le funzioni.

RICCARDO MARONE ritiene che l'articolo 39 del disegno di legge in esame denoti la confusione con la quale si sta procedendo nella riforma costituzionale.

LUIGI OLIVIERI ritiene che la nozione di interesse nazionale delineata dall'articolo 39 sia volta a reintrodurre una forte centralizzazione dei poteri in capo allo Stato.

NUCCIO CARRARA ricorda che lo statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige prevede per la legislazione regionale il rispetto all'interesse nazionale, il cui concetto quindi dovrebbe essere noto almeno ai deputati dell'opposizione che provengono da quella regione.

MARIO LETTIERI giudica irresponsabile da parte della maggioranza proporre l'approvazione di un testo che di fatto cancella le autonomie regionali.

GIORGIO MERLO giudica di stampo centralistico le modifiche che si intendono apportare all'articolo 127 della Costituzione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

LUANA ZANELLA ritiene che la politica perseguita dalla maggioranza non sia connotata da una impostazione culturale di stampo federalista.

GIULIO SANTAGATA richiama la necessità di attribuire ad un organo di garanzia la valutazione dei casi di lesione dell'interesse nazionale da parte della legislazione regionale.

FRANCESCO BONITO ritiene che il generico concetto di interesse nazionale che si propone di recepire nel testo in esame abbia valenza esclusivamente politica.

ANGELO BOTTINO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 39.5.

GIAMPIERO D'ALIA, rilevato che l'unico elemento di novità che le disposizioni in esame introducono rispetto al testo della vigente Costituzione è l'attribuzione al Parlamento in seduta comune del potere di annullare leggi regionali in contrasto con l'interesse nazionale, sottolinea il carattere equilibrato e coerente del prospettato sistema di rapporti tra Stato, regioni ed autonomie locali.

GIUSEPPE FANFANI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 39.5.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, giudicate infondate le preoccupazioni espresse dai deputati dell'opposizione, sottolinea il carattere equilibrato e coerente dell'assetto istituzionale risultante dagli articoli 117, 120 e 127 della Carta fondamentale, come modificati dal disegno di legge costituzionale in esame.

RINO PISCITELLO osserva che le regioni a statuto speciale sarebbero particolarmente penalizzate a seguito dell'attribuzione al Senato federale di una funzione di verifica del rispetto, nella normativa regionale, del principio dell'interesse nazionale.

GIUSEPPE CAMO e **SANTINO ADAMO LODDO** dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 39.5.

GIORGIO PANATTONI ritiene che il Parlamento dovrebbe rifiutare l'idea che lo Stato possa essere gestito come un'impresa.

DOMENICO TUCCILLO, nel dichiarare anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 39.5, ritiene che l'articolo 39 del disegno di legge in esame sia ispirato ad una deprecabile logica di stampo coercitivo.

GIULIANA REDUZZI sostiene la necessità di sopprimere l'articolo 39 del disegno di legge in esame.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE osserva che l'articolo 39 del disegno di legge costituzionale in esame penalizza inopinatamente le regioni a statuto speciale.

FRANCO RAFFALDINI sottolinea l'incoerenza delle posizioni sostenute dalla Lega nord federazione padana in materia di federalismo.

DOMENICO PAPPATERRA, rilevato che la prospettata riforma costituzionale deriva da un accordo politico di basso profilo, giudica scandalose le disposizioni recate dall'articolo 39; dichiara, pertanto, voto favorevole sugli identici emendamenti soppressivi di tale norma.

NICOLA CRISCI giudica pericolosa l'attribuzione al Parlamento della potestà di annullare una legge regionale.

ENZO TRANTINO manifesta condizione per il concetto di interesse nazionale inserito nell'articolo 39 del disegno di legge in esame.

ERMETE REALACCI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 39.5; esprime altresì soddisfazione per la notizia, diffusa da alcune agenzie di stampa, secondo la quale la Russia avrebbe sottoscritto il Protocollo di Kyoto.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'indisponibilità del Governo e della maggioranza ad instaurare un fattivo dialogo con l'opposizione, con particolare riferimento ai chiarimenti precedentemente richiesti dal deputato Violante in merito ad aspetti contraddittori del disegno di legge costituzionale in esame.

DONATO BRUNO, *Relatore*, premesso che quello svolto dal deputato Castagnetti non può propriamente configurarsi come intervento sull'ordine dei lavori, ritiene che nel corso del dibattito siano stati forniti adeguati chiarimenti in merito alle questioni sollevate dal deputato Violante.

ROBERTO GIACHETTI, parlando per un richiamo all'articolo 8 del regolamento, sottolinea la necessità che nessun deputato si appropri inopinatamente di prerogative spettanti unicamente alla Presidenza.

IGNAZIO LA RUSSA rileva che le osservazioni del deputato Giachetti appaiono ispirate alla stessa logica che egli ha inteso censurare.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Leoni 39.5, Collè 39.14 e Soro 39.71.

ENZO TRANTINO giudica non condivisibili le finalità del subemendamento Buontempo 0.39.200.2.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che il concetto di interesse nazionale previsto dall'articolo 39 del disegno di legge in esame si ponga in contrasto con i condivisibili principi di sussidiarietà e leale collaborazione, ai quali dovranno ispirarsi i rapporti tra Stato, regioni ed autonomie locali.

TEODORO BUONTEMPO illustra la finalità del suo subemendamento 0.39.200.2.

LUCIANO VIOLANTE, lamentato lo scarso coordinamento degli istituti previsti a garanzia del rispetto della Costituzione e dell'interesse nazionale da parte del legislatore regionale, sottolinea la necessità di una migliore definizione dei presupposti per l'applicazione dei predetti strumenti; ritiene che, in caso contrario, la riforma in esame sarà fonte di conflittualità nei rapporti tra le istituzioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Buontempo 0.39.200.2.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica non condivisibili le finalità del subemenda-

mento 0.39.200.6 della Commissione, che reca, a suo giudizio, disposizioni di stampo meramente sanzionatorio.

GRAZIELLA MASCIA, lamentata la scarsa chiarezza del concetto di interesse nazionale, giudica meramente notarile la funzione attribuita al Presidente della Repubblica dall'articolo 39 del provvedimento in esame.

RICCARDO MARONE ritiene che il subemendamento 0.39.200.6 della Commissione sia emblematico dell'inaccettabile metodo seguito dalla maggioranza e dal Governo nel definire la riforma costituzionale in esame.

NICOLÒ CRISTALDI, nel giudicare strumentali e contraddittorie le accuse rivolte dal centrosinistra alla maggioranza, sottolinea che la nozione di interesse nazionale è stata chiaramente definita dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e si rinviene in alcuni statuti regionali.

KARL ZELLER, pur giudicando infondati i rilievi testé formulati dal deputato Cristaldi, dichiara l'astensione sul subemendamento 0.39.200.6 della Commissione, che introduce maggiori garanzie nella procedura volta a far valere la tutela dell'interesse nazionale.

CARLO LEONI ritiene che l'articolo 120 della Costituzione offra sufficienti garanzie per la tutela dell'interesse nazionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.39.200.6 della Commissione.

ELETTRA DEIANA richiama le finalità del subemendamento Mascia 0.39.200.4.

ANDREA COLASIO dichiara di voler sottoscrivere il subemendamento Mascia 0.39.200.4.

DONATO BRUNO, *Relatore*, invita al ritiro degli identici subemendamenti Briguglio 0.39.200.1 e Mascia 0.39.200.4.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli identici subemendamenti Briguglio 0.39.200.1 e Mascia 0.39.200.4 insistono per la votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici subemendamenti Briguglio 0.39.200.1 e Mascia 0.39.200.4.

ALFONSO GIANNI manifesta un orientamento nettamente contrario all'emendamento Elio Vito 39.200.

PIERLUIGI CASTAGNETTI dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 39.200, rilevando l'impraticabilità della procedura definitiva dall'articolo 39.

CARLO LEONI, osservato che la prospettata devoluzione rappresenta una grave minaccia per l'unità del Paese, ritiene che l'interesse nazionale possa essere sufficientemente tutelato dall'articolo 120 della Costituzione. Ritiene altresì che le modifiche proposte all'articolo 127 della Costituzione, nell'introdurre uno strumento discrezionale di tutela dell'interesse nazionale, contribuiscano ad alimentare la contraddittorietà del testo in esame.

NUCCIO CARRARA sottolinea l'importanza di fissare il limite dell'interesse nazionale nel momento in cui viene attribuita alle regioni una più ampia competenza legislativa.

MARCELLO PACINI giudica infondate le critiche rivolte dai deputati dell'opposizione all'emendamento Elio Vito 39.200.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 39.200, come subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo 39.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

MARCELLO PACINI segnala un errore materiale nel testo del suo subemendamento 0.34.200.38, riferito al disegno di legge costituzionale n. 4862.

PRESIDENTE ne prende atto, ricordando peraltro che la proposta emendativa richiamata dal deputato Pacini è stata respinta dall'Assemblea.

ROBERTO GIACHETTI precisa che nell'intervento precedentemente svolto per richiamo al regolamento ha inteso sottolineare la necessità che nessun deputato si appropri inopinatamente di prerogative spettanti unicamente alla Presidenza.

PRESIDENTE, nel ritenere di aver correttamente applicato le disposizioni regolamentari, osserva che il dovere della Presidenza di garantire il buon andamento dei lavori della Camera, da esercitarsi tra l'altro ove siano pronunziate espressioni oltraggiose, non dovrebbe comunque tradursi in una inopportuna limitazione della dialettica parlamentare.

GIUSEPPE GIULIETTI ritiene opportuno che il Governo fornisca chiarimenti in merito agli inquietanti aspetti tuttora oscuri della drammatica vicenda relativa all'uccisione di Enzo Baldoni.

PRESIDENTE, nell'assicurare che riferirà al Presidente della Camera, perché interessi il Governo, la richiesta formulata dal deputato Giulietti, osserva peraltro che la questione potrebbe formare oggetto di un apposito atto di sindacato ispettivo.

Sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantasei.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che sono stati ritirati dai rispettivi presentatori gli identici articoli aggiuntivi Fioroni 32.01 ed Osvaldo Napoli 32.02, accantonati in altra seduta, nonché il subemendamento Perrotta 0.39.0200.1.

DONATO BRUNO, *Relatore*, invita al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Fioroni 39.011 ed Osvaldo Napoli 39.012, confermando altrimenti il parere contrario già espresso.

NUCCIO CARRARA, osservato che l'eventuale attuazione della norma recata dagli identici articoli aggiuntivi Fioroni 39.011 e Osvaldo Napoli 39.012 determinerebbe un eccessivo incremento del contenzioso dinanzi alla Corte costituzionale, rischiando di paralizzarne l'attività, giudica più equilibrata la soluzione prospettata dalla Commissione.

MAURO MARIA MARINO, ricordato che la vigente normativa prevede già il ricorso da parte dei consigli degli enti locali avverso leggi dello Stato, rileva che l'eventuale negazione della possibilità, per gli enti locali, di promuovere la questione di legittimità costituzionale innanzi alla Corte costituzionale potrebbe contrastare con lo *status* che la Carta fondamentale riconosce loro.

GIAMPIERO D'ALIA sottolinea anch'egli l'opportunità che i rispettivi presentatori ritirino gli articoli aggiuntivi Fioroni 39.011 e Osvaldo Napoli 39.012.

ALDO PERROTTA, pur condividendo le finalità sottese agli identici articoli aggiuntivi Fioroni 39.011 e Osvaldo Napoli 39.012, paventa il rischio che ne derivi un inaccettabile incremento del numero dei ricorsi alla Corte costituzionale, con conseguente paralisi della sua attività.

GIANCLAUDIO BRESSA ritira l'articolo aggiuntivo Fioroni 39.011.

PRESIDENTE prende atto che anche l'articolo aggiuntivo Osvaldo Napoli 39.012 è stato ritirato dal presentatore.

CARLO LEONI ritiene che demandare ad una legge costituzionale il compito di disciplinare i casi e le procedure per il ricorso alla Corte costituzionale da parte degli enti locali possa scongiurare il rischio di un eccessivo carico di lavoro della medesima Corte.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Leoni, dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.39.0200.25 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che ai comuni, alle province ed alle città metropolitane debba essere riconosciuta la possibilità di tutelare i propri diritti dinanzi alla Corte costituzionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.39.0200.25 della Commissione e l'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0200, come subemendato.

ALESSANDRO MARAN sottolinea l'opportunità di garantire un adeguato coordinamento tra il Senato federale e le autonomie locali.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.39.0201.25 della Commissione, che recepisce talune istanze rappresentate dall'opposizione.

GRAZIELLA MASCIA, espressa una pregiudiziale non condivisione dell'ipotesi di costituzionalizzare i regolamenti parlamentari, dichiara voto contrario sul subemendamento 0.39.0201.25 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.39.0201.25 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.39.0201.25 della Commissione e l'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0201, come subemendato.

PRESIDENTE ricorda che il subemendamento 0.39.0202.25 della Commissione è volto a modificare l'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0202, nel senso di collocare la nuova disciplina proposta in tema di autorità indipendenti dopo l'articolo 98 della Costituzione.

Avverte altresì che l'articolo aggiuntivo Bressa 30.01, vertente sulla stessa materia, è stato ritirato dai presentatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.39.0202.25 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA manifesta un orientamento favorevole alla costituzionalizzazione delle Autorità indipendenti.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.39.0202.26 della Commissione.

GIAMPIERO D'ALIA ringrazia i deputati dell'opposizione per il consenso manifestato sul subemendamento 0.39.0202.26 della Commissione, del quale richiama la finalità.

ALESSANDRO MARAN manifesta un orientamento favorevole al subemendamento 0.39.0202.26 della Commissione, che recepisce istanze rappresentate dall'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.39.0202.26 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA ritira il suo subemendamento 0.39.0202.1.

ALFONSO GIANNI ritiene che il significativo incremento del numero delle Autorità indipendenti – figure mutate dagli ordinamenti anglosassoni – sia incoerente con l'impianto del sistema istituzionale italiano.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0202, come subemendato.

PRESIDENTE prende atto che l'articolo aggiuntivo Olivieri 39.01 è stato sottoscritto anche dai deputati Boato, Bressa, Collè, Zeller, Brugger, Widmann e Detomas.

DONATO BRUNO, *Relatore*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Olivieri 39.01.

ROBERTO CALDEROLI, *Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

NUCCIO CARRARA dichiara che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale esprimeranno il proprio voto secondo coscienza.

LUIGI OLIVIERI esprime soddisfazione per il parere favorevole espresso sul suo articolo aggiuntivo 39.01.

MARCO BOATO evidenzia la necessità di una correzione formale al testo dell'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli aggiuntivi Olivieri 39.01 ed Elio Vito 39.0203.

DONATO BRUNO, *Relatore*, prima di procedere all'esame dell'articolo 40, riterrebbe opportuno riprendere l'esame degli articoli aggiuntivi Carrara 36.05 e Boato 36.04 e, successivamente, quello dell'emendamento Elio Vito 38.200.

GIANCLAUDIO BRESSA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza l'annullamento dell'ultima votazione effettuata, facendo presente che non gli è stato consentito di svolgere la sua dichiarazione di voto, pur avendo tempestivamente chiesto di intervenire, e che per questo motivo i deputati del centrosinistra hanno erroneamente espresso voto favorevole su un articolo aggiuntivo rispetto al quale l'opposizione è sempre stata contraria.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta dal deputato Bressa, ritenendo che il suo mancato accoglimento costringerebbe tutti i deputati del centrosinistra a prendere la parola per dichiarare, affinché resti agli atti, l'erronea posizione assunta nella votazione dell'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0203.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, nel sottolineare che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo hanno erroneamente votato a favore dell'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0203, chiede alla Presidenza di consentire ai deputati dell'opposizione di dichiarare, individualmente o a nome del gruppo, la loro reale intenzione di voto, affinché resti agli atti.

ROBERTO CALDEROLI, *Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*, giudica opportuno, ai fini di un sereno proseguimento dei lavori, l'accoglimento della richiesta formulata da deputati dell'opposizione, peraltro rimettendosi alla determinazione della Presidenza.

NUCCIO CARRARA concorda con la posizione espressa dal ministro.

LUCA VOLONTÈ concorda sull'opportunità di disporre l'annullamento della votazione dell'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0203.

PRESIDENTE dispone l'annullamento della votazione dell'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0203, precisando che tale decisione non costituirà precedente.

CARLO LEONI, a nome dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0203.

LUCA VOLONTÈ richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0203.

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0203.

ALDO PERROTTA giudica le disposizioni recate dall'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0203 idonee a consentire la effettiva costituzione delle città metropolitane.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Elio Vito 39.0203.

PRESIDENTE riprende l'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 36, precedentemente accantonati.

DONATO BRUNO, *Relatore*, si rimette all'Assemblea sull'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, purché riformulato.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

NUCCIO CARRARA accetta la riformulazione proposta dal relatore.

ALESSANDRO MARAN ritiene che l'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, nel testo riformulato, contenga un intervento parziale e inutilmente punitivo: dichiara pertanto voto contrario.

MARCO BOATO, nel ritenere condivisibile la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, dichiara voto favorevole.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

PIETRO FONTANINI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Lega

nord federazione padana sull'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, nel testo riformulato.

NUCCIO CARRARA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 36.05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

NUCCIO CARRARA sottolinea, quindi, l'opportunità che la Costituzione fissi i criteri cui le regioni debbono attenersi nella determinazione della composizione dei rispettivi consigli.

TEODORO BUONTEMPO dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, nel testo riformulato, sottolineando la necessità di uniformare i criteri per la composizione dei consigli regionali.

GIAMPIERO D'ALIA invita l'Assemblea a votare a favore dell'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, nel testo riformulato, che supplisce ad una lacuna dell'articolo 122 della Costituzione.

MARCELLO PACINI dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, nel testo riformulato.

DENIS VERDINI dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo in esame.

MAURIZIO FISTAROL dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, nel testo riformulato, ritenendo che la disciplina della materia debba essere riservata agli statuti regionali.

CHIARA MORONI dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, nel testo riformulato.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Boato 36.04.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Boato 36.04.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'emendamento Elio Vito 38.200, precedentemente accantonato.

DONATO BRUNO, *Relatore*, conferma il parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 38.200.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 38.200, ritenendo che il decreto di scioglimento di un consiglio regionale non possa essere adottato previo parere del solo Senato federale.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Boato, dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 38.200.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Elio Vito 38.200, dal quale si evince un preoccupante affievolimento del sistema delle garanzie costituzionali.

ALESSANDRO MARAN dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 38.200.

MARCELLO PACINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Elio Vito 38.200.

ANTONIO BOCCIA dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 38.200, che non prevede adeguate garanzie.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Elio Vito 38.200 e l'articolo 38, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 40 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALESSANDRO MARAN, osservato che il testo del disegno di legge costituzionale in esame è il risultato di un compromesso di basso profilo tra le forze politiche della maggioranza, manifesta un orientamento contrario alla prevista abolizione della cosiddetta autonomia differenziata.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolineata l'impostazione autenticamente federalista del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, di cui si propone l'abrogazione, osserva che la previsione costituzionale dell'interesse nazionale quale limite di merito alla legislazione regionale rischia di provocare distorsioni nell'equilibrio tra Stato e regioni e di arrestare la positiva trasformazione avviata nel Paese grazie alle modifiche del titolo V della Carta fondamentale approvate nella scorsa legislatura.

PRESIDENTE ricorda che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Elio Vito 38.200, l'articolo 40 risulta composto da un solo comma: gli emendamenti Bressa 40.10 e Boato 40.1 presentano pertanto analoga portata emendativa, essendo entrambi volti alla soppressione del residuo comma 1, e saranno posti in votazione congiuntamente; in caso di reiezione, si procederà successivamente alla votazione dell'articolo 40.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti presentati.

ROBERTO CALDEROLI, *Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

MARCO BOATO, nel ritenere particolarmente grave la prospettata abrogazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, che rappresenta il caposaldo più avanzato di un autentico modello federalista, dichiara voto favorevole sugli emendamenti volti a sopprimere l'articolo 40 del disegno di legge in esame.

ANTONELLO CABRAS, nel dichiarare voto favorevole sugli emendamenti Bressa 40.10 e Boato 40.1, entrambi sostanzialmente soppressivi dell'articolo 40 del provvedimento in esame, riterrebbe opportuno non abrogare la norma costituzionale che consente alle regioni a statuto ordinario di beneficiare di forme differenziate di autonomia.

MAURIZIO FISTAROL, nel lamentare che spesso le regioni non hanno usufruito delle condizioni particolari di autonomia riconosciute loro dal vigente terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, ritiene che la sua abrogazione sia incompatibile con un modello di Stato autenticamente federale.

NUCCIO CARRARA paventa i rischi, sotto il profilo della unitarietà dell'ordinamento nazionale, connessi all'attuazione della norma prevista dal vigente terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, che l'articolo 40 del provvedimento in esame propone opportunamente di abrogare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Bressa 40.10 e Boato 40.1, di identico contenuto normativo.

LUIGI OLIVIERI giudica un gravissimo errore della maggioranza l'abrogazione delle forme particolari di autonomia riconosciute alle regioni dalla riforma del titolo V della Costituzione varata nella scorsa legislatura.

ANDREA COLASIO ritiene che la prospettata abrogazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione sia la

logica conseguenza di un impianto costituzionale che postula la sovraordinazione dello Stato rispetto alle regioni.

VINCENZO NESPOLI, giudicate infondate le motivazioni addotte dai deputati del centrosinistra a favore del mantenimento del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, ritiene che l'articolo 40 del disegno di legge in esame conferisca organicità alla riforma costituzionale proposta.

MAURA COSSUTTA dichiara con convinzione voto contrario sull'articolo 40, che, in coerenza con la non condivisibile impostazione di fondo del disegno di legge in esame, reca disposizioni confuse e pericolose.

PIERO RUZZANTE ricorda che il popolo italiano ha confermato attraverso un referendum la riforma costituzionale varata nella scorsa legislatura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 40.

PRESIDENTE ritiene si possa sospendere ora l'esame del disegno di legge costituzionale per procedere alla discussione dei documenti in materia di insindacabilità iscritti all'ordine del giorno.

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 91*).

Passa quindi ad esaminare il doc. IV-quater, n. 106, relativo al deputato Bondi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bondi nell'esercizio delle sue funzioni.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che il seguito dell'esame del disegno di legge costituzionale n. 4862 ed abbinata avrà luogo nella seduta di domani.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

VINCENZO SINISCALCHI, *Relatore*, rinvia alla relazione scritta, ricordando che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Bondi; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

VALTER BIELLI, nel dichiarare voto favorevole sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni, ritiene destituite di fondamento le dichiarazioni rese dal deputato Bondi sulla presunta faziosità dei mezzi di comunicazione.

GIUSEPPE FANFANI esprime un orientamento favorevole alla proposta della Giunta per le autorizzazioni, ritenendo che le affermazioni del deputato Bondi oggetto del procedimento in corso siano riconducibili all'esercizio della funzione parlamentare.

LELLO DI GIOIA dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

ELIO VITO ringrazia il presidente della Giunta per le autorizzazioni per la correttezza con la quale ha assolto alle sue funzioni istituzionali ed esprime rammarico per il fatto che altri deputati hanno inteso entrare nel merito delle dichiarazioni rese dal deputato Bondi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 108, relativo al deputato Galvagno.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Galvagno nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

VINCENZO SINISCALCHI, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni*, in sostituzione del relatore, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Galvagno.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI**

VINCENZO SINISCALCHI, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni*, ricorda altresì che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

VALTER BIELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*ter*, n. 7-A, relativo all'onorevole Tullio Grimaldi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Grimaldi nell'esercizio delle due funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

VINCENZO SINISCALCHI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Tullio Grimaldi; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

Annunzio della presentazione di una nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5303, di conversione del decreto-legge n. 220 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alla V Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'infanzia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 1° ottobre 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

La seduta termina alle 19.